



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AZIENDALI, ECONOMICHE E METODI QUANTITATIVI
DEPARTMENT OF MANAGEMENT, ECONOMICS AND QUANTITATIVE METHODS

FAQ - Apprendistato di III livello

1. Cos'è l'Apprendistato di III livello?

È un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani che consente di conseguire un titolo di studio (laurea, master, dottorati di ricerca) e contemporaneamente essere regolarmente assunti da un'impresa con la qualifica professionale che sarà acquisita attraverso il titolo.

Questo contratto è normato dal D.Lgs. 81/2015, artt. 41-47 e D.M. 12 ottobre 2015. In Lombardia la normativa di riferimento è contenuta nel D.g.r. 23 dicembre 2015 - n. X/4676 Disciplina dei profili formativi del contratto di apprendistato.

2. A chi è rivolta la proposta di apprendistato per l'A.A. 2018/2019?

A studenti di età compresa tra i 18 e i 29 anni (e 364 giorni) regolarmente iscritti al secondo anno di uno tra i seguenti corsi di studio:

- Laurea triennale in Economia
- Laurea triennale in Economia Aziendale
- Laurea triennale in Ingegneria Gestionale
- Diritto per l'Impresa Nazionale e Internazionale
- Laurea quinquennale a ciclo unico in Giurisprudenza

3. Quali soggetti propongono le assunzioni?

Le offerte di assunzione ricevute provengono da società cooperative consociate a Confcooperative Bergamo, associazione di categoria con la quale Unibg ha stipulato una convenzione

4. Quali sono i contratti collettivi nazionale di riferimento?

CCNL *Commercio e Servizi* con inquadramento al V livello e CCNL *Cooperative sociali* con inquadramento al livello C3

5. Come si caratterizza il contratto?

I contenuti e la durata della formazione prevista dal contratto sono stabiliti nel *Piano Formativo Individuale* sulla base della stipula di un *Protocollo d'intesa* tra impresa e università.

Nell'Apprendistato per conseguimento titolo di studio è prevista una quota oraria di *Formazione esterna in Università* e una quota oraria di *Formazione interna in Azienda*.

La formazione esterna non può essere superiore al 60% delle ore impegnate nelle lezioni frontali previste per i CFU di ciascun insegnamento. La formazione interna è pari alla differenza tra le ore del percorso formativo ordinamentale e le ore di formazione esterna.

La durata del contratto va da minimo 6 mesi a massimo 3 anni per i percorsi triennali e 5 anni per le lauree magistrali a ciclo unico.

Al conseguimento del titolo, se non viene esercitata la facoltà di recesso, il rapporto prosegue come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

6. Come è strutturata la formazione dell'apprendista?

La formazione si svolge nell'ambito dell'orario di lavoro, in quanto è una componente essenziale del percorso dell'apprendista. Sono proposte assunzioni a tempo pieno.

Le ore di formazione esterna in università non sono retribuite.

Le ore di formazione interna nel luogo di lavoro sono retribuite al 10% del valore stabilito dal contratto.

Le ore di lavoro effettivo sono retribuite all'85% del valore stabilito dal contratto per la prima annualità di assunzione.

7. Qual è il ruolo dei Tutor nell'Apprendistato di III livello?

Il giovane apprendista viene seguito da un *Tutor formativo* incaricato dall'Università (un docente del CdL) e da un *Tutor aziendale* (un dipendente della Cooperativa).

Il Tutor formativo, di concerto con il tutor aziendale, elabora il Piano Formativo Individuale, garantisce il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso formativo dell'apprendista e interviene nella valutazione iniziale, intermedia e finale.

Il Tutor aziendale gestisce l'accoglienza e l'inserimento dell'apprendista in azienda, pianifica e accompagna i percorsi di apprendimento, socializzazione e integrazione lavorativa del giovane.

8. Cos'è il Piano Formativo Individuale?

Il PFI è un documento scritto, integrato al contratto di lavoro e firmato dalle parti, che descrive il percorso formativo personalizzato dell'apprendista, definendo quindi la sequenza e la distribuzione degli esami di profitto che saranno sostenuti dallo studente (piano di studi), i contenuti e le modalità di apprendimento programmati, sia per la formazione esterna, sia interna.

Il PFI è redatto dal Tutor universitario in collaborazione con il Tutor aziendale

9. Quanti esami deve sostenere un apprendista per laurearsi?

Gli studenti apprendisti devono sostenere tutti gli esami, il tirocinio e la prova finale utili a conseguire tutti i CFU previsti dal CdL (180 per le lauree triennali).

La personalizzazione del percorso pianificata nel PFI può prevedere un numero variabile di esami di profitto, contenuti specifici e una distribuzione degli esami nel corso delle diverse annualità funzionali alla specifica posizione lavorativa ricoperta dall'apprendista.

10. Come vengono selezionati gli studenti apprendisti?

Il servizio Placement SUS - sus.placement@unibg.it - raccoglie le candidature degli studenti interessati e le inoltra alle cooperative proponenti. *I candidati valutati positivamente saranno contattati dai responsabili delle risorse umane delle cooperative e da loro convocati per i colloqui di selezione e per la eventuale proposta di assunzione.*

11. Quali vantaggi per i giovani?

Il giovane apprendista ha la possibilità di accedere al mercato del lavoro con un regolare rapporto di lavoro, sviluppando competenze professionali necessarie per una specifica professione o ruolo aziendale e conseguendo un titolo di studio di alta formazione, anticipando i tempi di ingresso nel mercato del lavoro.

Godrà quindi delle tutele del lavoratore subordinato, maturando i contributi pensionistici e sviluppando competenze professionali specifiche.

12. Quali vantaggi per le imprese?

Le imprese che assumono apprendisti di III livello possono beneficiare di:

- Sgravi contributivi e fiscali
- Sgravi retributivi

- Incentivi economici

L'impresa ha inoltre la possibilità di co-progettare il percorso formativo dell'apprendista in ragione di proprie specifiche esigenze e fabbisogni di competenze e di inserire nel proprio organico profili medio-alti con competenze specialistiche, che possono contribuire a portare innovazione nelle imprese e di far crescere la produttività del lavoro.